

## i cristiano-sociali

Lucà, della componente cattolica Ds: no a reti trasversali, confronto nell'Ulivo

# “Nella Margherita i veri pregiudizi”

ROMA — I cattolici della Margherita che danno vita a una «rete» trasversale in Parlamento? «Piantano bandierine invece di lavorare per rendere compatibili culture diverse». Anche i credenti dei Ds battono un colpo. Mimmo Lucà, presidente della commissione Affari sociali della Camera e coordinatore dei Cristiano-sociali, contesta le iniziative dei «colleghi» di Dl. «Se prima di avviare un confronto dentro l'Ulivo — dice Lucà al consiglio nazionale della componente riunito ieri a Roma — si decide di andare a discutere da un'altra parte, vuol dire che si è preda di un pregiudizio, di una prevenzione ideologica. E allora i gruppi unitari diventano una finzione». I cristiano-sociali si appellano a Romano Prodi e ai capigruppo ulivisti «perché si costituisca il tavolo parla-

mentare sui temi etici e si avvii al più presto il confronto tra di noi».

Insomma, non si può aderire all'Ulivo e poi dare vita a intergruppi, ad associazioni trasversali, spiega Lucà. Quindi, va bene il comitato sulla bioetica affidato a Giuliano Amato e che riguarda l'intero centrosinistra. Adesso ci vuole anche una discussione dentro l'Ulivo. «Ha ragione Anna Finocchiaro — sostiene l'altro cristiano sociale dei Ds Giorgio Tonini —. Abbiamo l'occasione per fare sul serio sui problemi eticamente sensibili». E in una sede di confronto si può affrontare meglio anche la scelta di Fabio Mussi sulle staminali. «Scelta che non condivido — dice Lucà —. Per il metodo: ci voleva una decisione collegiale. E per il merito».

(g. d. m.)